

onemarkets

J.P. Morgan Emerging Countries Fund

Informativa sito web

1. NESSUN OBIETTIVO DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE

Questo prodotto finanziario promuove fattori ambientali o sociali, ma non ha come obiettivo investimenti sostenibili.

Pur non avendo un obiettivo di investimento sostenibile, il Comparto prevede di allocare almeno il 67% del proprio patrimonio in società con caratteristiche ambientali e/o sociali positive e un minimo del 10% del patrimonio in investimenti sostenibili. La quota degli investimenti sostenibili è compresa nel suddetto 67%.

Gli obiettivi in termini di investimenti sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere qualsiasi dei seguenti obiettivi singolarmente o congiuntamente: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile a livello dirigenziale, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) assicurare un ambiente di lavoro e una cultura dignitosi.

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende parzialmente realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere, dalla qualifica di Investimento Sostenibile, le società che il gestore degli investimenti considera come le peggiori, in base a una soglia determinata dal gestore degli investimenti, in relazione a determinate considerazioni ambientali. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Inoltre, il gestore degli investimenti applica un filtro che mira a identificare ed escludere le società che il gestore degli investimenti ritiene essere in violazione delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, sulla base dei dati forniti da fornitori di servizi terzi.

Come descritto di seguito, sono stati presi in considerazione gli indicatori degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 e alcuni indicatori, determinati dal gestore degli investimenti, di cui alle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme tecniche di regolamentazione del SFDR dell'UE. Il gestore degli investimenti utilizza le metriche contenute nelle Norme tecniche di regolamentazione del SFDR dell'UE oppure, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un proxy rappresentativo. Il gestore degli investimenti consolida alcuni indicatori in un indicatore "primario", come indicato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella indicata di seguito.

L'approccio del gestore degli investimenti comprende aspetti quantitativi e qualitativi al fine di tenere conto degli indicatori. Il gestore degli investimenti utilizza particolari indicatori per lo screening, con l'obiettivo di escludere le società che potrebbero causare danni significativi. Ne utilizza un sottoinsieme ai fini del coinvolgimento volto a influenzare le migliori prassi e ne utilizza alcuni come indicatori di performance positiva di sostenibilità, applicando una soglia minima rispetto all'indicatore ai fini della qualifica di Investimento Sostenibile.

Per implementare le esclusioni, alcuni indicatori sono presi in considerazione attraverso lo screening basato su valori e sulla normativa. Queste esclusioni tengono conto degli indicatori 10 e 14 con riferimento ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e alle armi controverse.

Il gestore degli investimenti applica anche un filtro appositamente costruito. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati rispetto a specifici indicatori, il gestore degli investimenti applica l'indicatore specifico di cui

INFORMATIVA SITO WEB

alla Tabella 1 o un proxy rappresentativo, stabilito dal gestore degli investimenti per vagliare le società oggetto di investimento rispetto alle questioni ambientali o sociali e relative ai dipendenti. Ad esempio, le emissioni di gas serra sono associate a diversi indicatori e alle corrispondenti metriche della Tabella 1, come le emissioni di gas serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas serra (indicatori 1-3). Attualmente il gestore degli investimenti utilizza i dati sull'intensità dei gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati sull'intensità del consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening delle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e le attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità e sulle emissioni nell'acqua (indicatori 7 e 8), a causa di limitazioni dei dati, il gestore degli investimenti utilizza un proxy rappresentativo di terze parti piuttosto che gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il gestore degli investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 relativo ai rifiuti pericolosi con riferimento al filtro elaborato ad hoc.

Il gestore degli investimenti applica inoltre un filtro per allinearsi alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, come previsto dalle Garanzie Minime del Regolamento Tassonomia dell'UE.

2. FATTORI AMBIENTALI E/O SOCIALI PROMOSSE DAL FONDO

Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e sociali attraverso i propri criteri di inclusione degli investimenti che promuovono fattori ambientali e/o sociali. Almeno il 67% del patrimonio del Comparto deve essere investito in tali titoli. Il Comparto promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari società dal portafoglio.

Attraverso i propri criteri di inclusione, il Comparto promuove vari fattori ambientali tra cui una gestione efficace delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon bilancio ambientale. Promuove anche vari fattori sociali tra cui un'efficace divulgazione della sostenibilità, punteggi positivi sulle relazioni di lavoro e sulla gestione delle problematiche relative alla sicurezza.

Attraverso i propri criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo del tutto le società coinvolte in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altre attività, tra cui quelle legate al carbone termico e al tabacco.

Non è stato designato alcun benchmark di riferimento ai fini del soddisfacimento dei fattori ambientali o sociali.

3. STRATEGIA DI INVESTIMENTO

Strategia di Investimento

Il Comparto investe almeno l'80% del proprio patrimonio in titoli azionari e strumenti correlati ad azioni legati economicamente ai mercati emergenti (ossia società costituite nei mercati emergenti o che traggono la maggior parte dei propri ricavi o che hanno un'operatività significativa nei mercati emergenti). I mercati emergenti comprendono la maggior parte dei Paesi del mondo, ad eccezione di Australia, Canada, Giappone, Nuova Zelanda, Regno Unito, Stati Uniti, la maggior parte dei Paesi dell'Europa occidentale e Hong Kong, sebbene il Comparto possa investire anche in titoli legati a tali Paesi. Gli investimenti del Comparto rappresentano allocazioni in diverse strategie azionarie dei mercati emergenti a gestione attiva, tra cui strategie basate su paese, regione e stile. Il gestore degli investimenti seleziona le strategie utilizzate nel portafoglio sulla base di analisi di rischio/rendimento e di considerazioni sul valore relativo.

Inoltre, la strategia dei Comparti può essere considerata in relazione al suo approccio generale agli investimenti e alle tematiche ESG, come segue:

Approccio di investimento

- Utilizza un processo di selezione dei titoli fondamentale e bottom-up.
- Utilizza un approccio high conviction che mira a identificare le migliori idee di investimento.

INFORMATIVA SITO WEB

Approccio ESG: Promuove le tematiche ESG

- Esclude alcuni settori, società o pratiche in base a specifici valori o criteri basati su norme.
- Almeno il 67% del patrimonio deve essere investito in società con caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Almeno il 10% del patrimonio deve essere investito in investimenti sostenibili.
- Tutte le società adottano prassi di buona governance.

Tutti gli investimenti (esclusa la liquidità e i derivati) sono sottoposti a screening al fine di escludere gli emittenti che violano notoriamente le prassi di buona governance. Inoltre, per gli investimenti che rientrano nel 67% delle attività che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che si qualificano come investimenti sostenibili, si applicano ulteriori considerazioni. Per questi investimenti, il Comparto incorpora un confronto con un gruppo di peer ed esclude le società che non ottengono un punteggio superiore all'80% rispetto ai peer sulla base di indicatori di buona governance.

Gli obiettivi in termini di investimenti sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere qualsiasi dei seguenti obiettivi singolarmente o congiuntamente:

Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile a livello dirigenziale, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) assicurare un ambiente di lavoro e una cultura dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità di prodotti e servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo sostenibile in questione, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del gestore degli investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico; o (ii) il fatto di essere un leader operativo di un gruppo di peer che contribuisce all'obiettivo in questione. La posizione di leader di un gruppo di peer è definita come l'aver un punteggio che si situa nel miglior 20% rispetto ai peer in base a determinati indicatori di sostenibilità operativa. Ad esempio, l'essere nei primi 20% rispetto ai peer con riferimento all'impatto totale dei rifiuti contribuisce alla transizione verso un'economia circolare.

Almeno il 67% delle attività in portafoglio è investito in società con caratteristiche positive dal punto di vista della governance, ambientale e/o sociale ("buone caratteristiche ESG"), misurate tramite la metodologia di valutazione ESG proprietaria del gestore degli investimenti e/o dati di terzi.

Per determinare se un titolo abbia caratteristiche "buone", la società deve rientrare nella soglia del percentile superiore pari all'80% del rispettivo gruppo di peer. Per le caratteristiche E, S e G, le fonti principali utilizzate per valutare le società sono i pilastri pertinenti della Checklist ESG di 40 domande proprietaria del gestore degli investimenti (Profilo di rischio - come descritto più avanti), che comprende 12 domande ambientali, 14 sociali e 14 di governance. Per il pilastro G, si fa riferimento anche a domande aggiuntive tratte dal database di checklist del team di analisti di ricerca del gestore degli investimenti. Nel caso in cui i dati proprietari del gestore degli investimenti non siano disponibili, viene utilizzato un punteggio quantitativo utilizzando dati di terzi fino a quando l'analista non sarà in grado di reperire le informazioni. In tutte e tre le categorie (E, S, G), il quintile inferiore di titoli non sarà considerato ai fini della "promozione delle caratteristiche E, S, G" (il 67%).

Inoltre, il Comparto ha definito dei criteri di esclusione che identificano le Società e/o i Paesi e/o i sottostanti in cui non si dovrebbe investire o in cui si dovrebbe investire rispettando soglie predefinite, fermo restando che gli investimenti del Comparto non conformi a tali criteri di esclusione devono rimanere al di sotto del 10% del patrimonio netto del Comparto in questione.

1. Società coinvolte in gravi violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite
2. Società che producono, mantengono o commerciano armi controverse e/o moralmente inaccettabili, identificate attraverso gli obblighi, i trattati e le legislazioni internazionali.
3. Società impegnate nella produzione di carbone termico e/o nella produzione di energia da carbone termico che ricavano da queste attività più del 10% dei rispettivi ricavi consolidati. È stata inoltre prevista l'eliminazione obbligatoria entro il 2028.

INFORMATIVA SITO WEB

4. Società coinvolte nella produzione di combustibili controversi e società che estraggono idrocarburi con tecniche controverse o in aree ad elevato impatto ambientale.
5. Società coinvolte nella produzione di tabacco che ricavano da queste attività più del 5% dei rispettivi ricavi consolidati.
6. Società coinvolte nella produzione di energia nucleare che ricavano da queste attività più del 15% dei rispettivi ricavi consolidati.
7. Società coinvolte nella produzione di armi che ricavano da queste attività più del 10% dei rispettivi ricavi consolidati.
8. Società che operano nel settore del gioco d'azzardo che ricavano da queste attività più del 15% dei rispettivi ricavi consolidati.
9. Società che operano nel settore dell'intrattenimento per adulti che ricavano da queste attività più del 15% dei rispettivi ricavi consolidati.

Buona governance

Tutti gli investimenti (esclusa la liquidità e i derivati) sono sottoposti a screening al fine di escludere gli emittenti che violano notoriamente le prassi di buona governance. Inoltre, per gli investimenti che rientrano nel 67% delle attività che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che si qualificano come investimenti sostenibili, si applicano ulteriori considerazioni di governance. Per questi investimenti, il Comparto incorpora un confronto con un gruppo di peer ed esclude le società che non ottengono un punteggio superiore all'80% rispetto ai peer sulla base di indicatori di buona governance.

4. PERCENTUALE DEGLI INVESTIMENTI

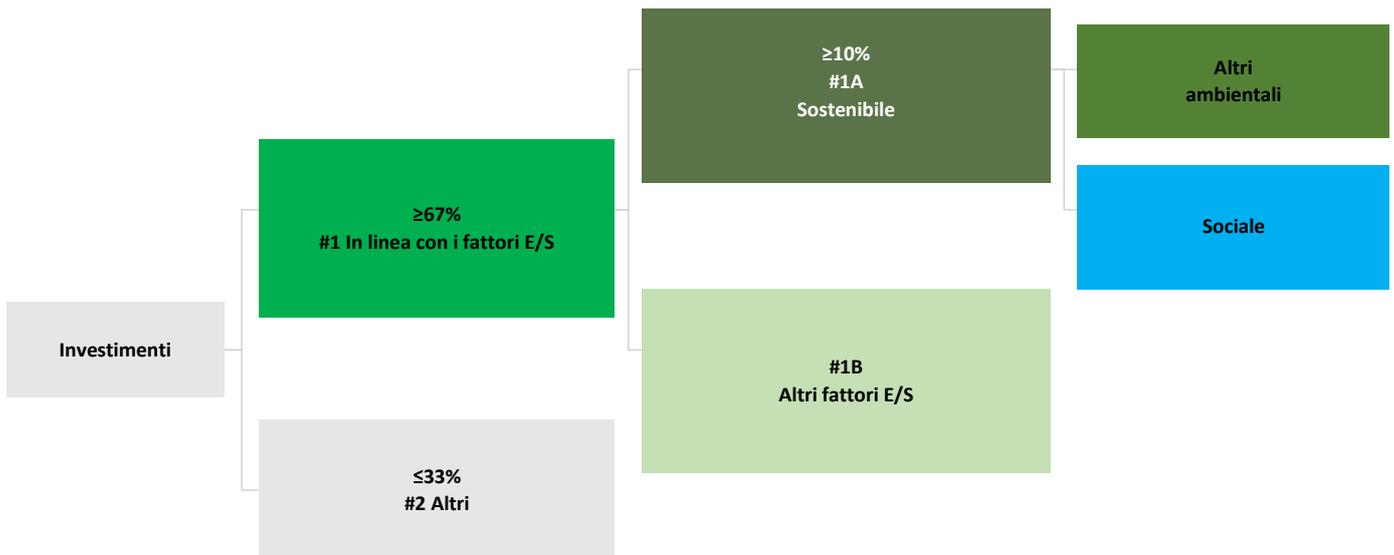
Il Comparto prevede di allocare almeno il 67% del proprio patrimonio in società con caratteristiche ambientali e/o sociali positive e un minimo del 10% del patrimonio in investimenti sostenibili. La quota di investimenti sostenibili è compresa nel suddetto 67%. Il Comparto non si impegna a investire alcuna quota di attività specificamente in società che presentano caratteristiche ambientali positive o caratteristiche sociali positive o entrambe, né si impegna a perseguire singoli obiettivi o combinazioni di obiettivi ambientali o sociali specifici in relazione agli investimenti sostenibili. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche per gli obiettivi ambientali o sociali a cui si fa riferimento nel diagramma sottostante.

Le attività liquide accessorie, i depositi presso istituti di credito, gli strumenti/fondi del mercato monetario (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti e dei pagamenti correnti e straordinari) e i derivati per l'efficiente gestione del portafoglio (EPM) non sono inclusi nella percentuale di attività riportata nella tabella seguente. Queste attività fluttuano in base ai flussi di investimento e sono accessorie rispetto alla politica di investimento con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Lo 0% del patrimonio è impegnato in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia UE.

Il Comparto non può investire in quote di altri OICVM o altri OICR ammissibili ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010 per più del 10% del proprio patrimonio netto.

INFORMATIVA SITO WEB



Le allocazioni di cui sopra sono effettuate attraverso un'esposizione diretta alle società partecipate sottostanti, tramite l'acquisto di azioni di tali società. Il Comparto può acquisire un'esposizione indiretta verso le società partecipate grazie all'uso di strumenti derivati. Il Comparto non utilizza strumenti derivati (esposizione indiretta) per ottenere le caratteristiche ambientali e/o sociali positive o gli investimenti sostenibili.

5. MONITORAGGIO DEI FATTORI AMBIENTALI O SOCIALI

Il portafoglio è conforme alla soglia minima di investimento del 67% in società con caratteristiche ambientali e/o sociali positive; il 10% del patrimonio è destinato agli investimenti sostenibili e le esclusioni sono monitorate attraverso le regole del sistema di linee guida del portafoglio, al fine di garantire la conformità del Comparto in ogni momento del suo ciclo di vita. I controlli sono automatizzati nei sistemi interni. Le regole pertinenti sono codificate nell'ambito del monitoraggio pre e post-negoziazione e monitorate quotidianamente in base alla frequenza del valore patrimoniale netto. In questo modo l'esposizione del portafoglio viene monitorata per evitare l'acquisto di titoli esclusi e per garantire il raggiungimento del livello minimo richiesto del 67% in società con caratteristiche ambientali e/o sociali positive; e il 10% del patrimonio è allocato agli investimenti sostenibili.

Eventuali violazioni delle regole sono trattate caso per caso, a seconda della natura/gravità della violazione, e sono sottoposte a revisione e convalida da parte del gestore degli investimenti, ivi compresa l'analisi e la documentazione di supporto a dimostrazione della violazione.

Inoltre, il gestore degli investimenti può visualizzare quotidianamente i tassi di conformità a livello di portafoglio e di titoli/attività e i rapporti di copertura a livello di portafoglio attraverso i sistemi di gestione del portafoglio.

6. METODOLOGIE

Per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto, viene utilizzata una metodologia di punteggio ESG proprietaria del gestore degli investimenti congiuntamente con dati di terzi.

La metodologia si basa sulla gestione da parte di una società delle problematiche ambientali o sociali rilevanti, come le emissioni tossiche, la gestione dei rifiuti, i rapporti di lavoro e le problematiche relative alla sicurezza. Per essere inclusa nel 67% degli investimenti che promuovono i fattori ambientali e/o sociali, una società deve classificarsi tra i primi 80% rispetto ai peer in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire buone pratiche di governance.

Per promuovere determinate norme e valori, il gestore degli investimenti utilizza dati per misurare la partecipazione di una società ad attività potenzialmente in conflitto con politica di esclusione del Comparto, come ad esempio le società che producono armi controverse. I dati possono essere ottenuti dalle stesse società partecipate e/o forniti da fornitori di servizi terzi (compresi i dati proxy). I dati forniti dalle società stesse o da fornitori terzi possono essere basati su serie di

INFORMATIVA SITO WEB

dati e ipotesi che possono essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori di dati terzi sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori che possono comprendere analisi sulle fonti dei dati, sulla copertura, sulla tempestività, sull'affidabilità e sulla qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il gestore degli investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Lo screening su questi dati determina esclusioni totali per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri investimenti. Un sottoinsieme degli "Indicatori Avversi di Sostenibilità", di cui alle Norme tecniche di regolamentazione del SFDR dell'UE, è stato incorporato nello screening e le relative metriche sono state utilizzate per identificare ed escludere gli emittenti in violazione individuati.

7. FONTI DI DATI ED ELABORAZIONE

Fonti di dati

Per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto, viene utilizzata una metodologia di punteggio ESG proprietaria del gestore degli investimenti congiuntamente con dati di terzi.

Criteri di inclusione

Con riferimento al 67% degli asset che promuovono fattori ambientali e/o sociali, vengono calcolati due punteggi proprietari basati su diverse fonti di dati.

Il primo, il Punteggio ESG Fondamentale dei Gestori degli Investimenti, si basa su una Checklist ESG elaborata dagli analisti del gestore degli investimenti. Oltre a condurre la propria ricerca proprietaria e a comunicare direttamente con le società, il gestore degli investimenti può attingere a dati provenienti da fonti aziendali e di settore, tra cui i documenti obbligatori depositati dalle società, le relazioni annuali, i siti web delle società, i media, i dati di fornitori terzi, le ricerche di investimento sell-side, le relazioni dei gruppi di settore, ecc

Il secondo punteggio è il Punteggio ESG Quantitativo del gestore degli investimenti, che si basa su analisi ESG di terzi provenienti da fornitori di dati specializzati e broker sell-side.

Il Punteggio ESG Fondamentale del gestore degli investimenti è prioritario se disponibile, altrimenti si utilizza il Punteggio ESG Quantitativo del gestore degli investimenti o un punteggio che coniuga il Punteggio ESG Fondamentale del gestore degli investimenti e il Punteggio ESG Quantitativo del gestore degli investimenti.

Criteri di esclusione

Per promuovere determinate norme e valori, il gestore degli investimenti utilizza dati per misurare la partecipazione di una società ad attività potenzialmente in conflitto con politica di esclusione del Comparto, come ad esempio le società che producono armi controverse. I dati possono essere ottenuti dalle stesse società partecipate e/o forniti da fornitori di servizi terzi (compresi i dati proxy).

Misure adottate per garantire la qualità dei dati

I punteggi proprietari sono soggetti a supervisione e revisione tra peer e sono trasparenti nei confronti di tutti i membri del team di investimento interessati attraverso la piattaforma tecnologica condivisa del gestore degli investimenti.

La Checklist ESG da cui si ricava il Punteggio ESG Fondamentale del gestore degli investimenti è prodotta dall'analista di riferimento, rivista dai Direttori della Ricerca e il risultato può essere ulteriormente esaminato dai team di investimento.

I fornitori di dati terzi sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori. Ogni fornitore di servizi viene valutato attentamente prima di essere selezionato. Al momento della selezione e dell'inserimento di un nuovo fornitore, il team degli investimenti sostenibili del gestore degli investimenti effettua una valutazione approfondita delle sue capacità, risorse, costi e controlli.

Qualora il gestore degli investimenti ritenga che i dati delle società partecipate o dei fornitori terzi di dati ESG siano obsoleti o di fatto errati, può collaborare strettamente con il fornitore di dati al fine di migliorare l'accuratezza e la tempestività dei dati stessi.

Elaborazione

I dati vengono elaborati sulla piattaforma tecnologica condivisa del gestore degli investimenti, che standardizza e migliora le capacità di ricerca, la costruzione del portafoglio e la gestione del rischio, compresi i punteggi proprietari. La piattaforma tecnologica condivisa del gestore degli investimenti è un'unica fonte centralizzata per tutti i set di dati critici, contribuendo a garantire la coerenza delle informazioni relative al portafoglio durante l'intero ciclo di vita.

Percentuale di dati stimati

La percentuale stimata dei dati utilizzati a sostegno del Punteggio ESG Fondamentale del gestore degli investimenti o del Punteggio ESG Quantitativo del gestore degli investimenti varia a seconda di fattori quali le informazioni a livello di società. Ad esempio, le emissioni di gas serra dell'Ambito 1 e 2 sono ampiamente comunicate dalle aziende, mentre i dati dell'Ambito 3, ove disponibili, sono spesso stimati.

8. LIMITI RELATIVI ALLE METODOLOGIE E AI DATI

Pur coprendo una vasta gamma di fattori ambientali, sociali e di governance, il Punteggio ESG Fondamentale del gestore degli investimenti e il Punteggio ESG Quantitativo del gestore degli investimenti sono utilizzati per identificare i rischi e le opportunità ESG più rilevanti dal punto di vista finanziario e pertanto potrebbero non essere esaustivi.

I dati forniti dagli emittenti stessi o da fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che possono essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il gestore degli investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Per quanto riguarda i dati di terzi, i criteri e i sistemi di rating utilizzati dai fornitori terzi possono differire in modo significativo. Poiché non esiste un sistema di punteggio ESG standard, la metodologia e le conclusioni raggiunte dai fornitori terzi possono differire significativamente da quelle raggiunte da altri fornitori terzi o dal gestore degli investimenti.

Sebbene il gestore degli investimenti ricerchi input di dati che ritiene affidabili, non può garantire l'accuratezza o la completezza del proprio sistema proprietario o dei dati di terzi.

Queste limitazioni non incidono sul rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, in quanto sono mitigate con l'obiettivo di garantire l'integrità e l'adeguatezza dei dati utilizzati. I fornitori di dati terzi sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori che possono comprendere analisi sulle fonti dei dati, sulla copertura, sulla tempestività, sull'affidabilità e sulla qualità complessiva delle informazioni.

La valutazione dei fornitori prosegue in via continuativa e periodica per tutta la durata degli abbonamenti al servizio per garantire che il fornitore fornisca il servizio concordato. I nuovi fornitori sono presi in considerazione in via continuativa per determinare se possano apportare un beneficio in più rispetto ai fornitori esistenti.

La Checklist ESG da cui si ricava il Punteggio ESG Fondamentale del gestore degli investimenti è prodotta dall'analista di riferimento, rivista dai responsabili della Ricerca e il risultato può essere ulteriormente esaminato dai team di investimento.

9. DUE DILIGENCE

Un punto di forza del processo di investimento è la ricerca interna, prodotta da un team di analisti azionari che adottano tecniche fondamentali e quantitative. Le opinioni ESG su specifiche società sono il prodotto di ricerche proprietarie e di incontri individuali con le società. Il gestore degli investimenti si avvale anche di dati provenienti da fornitori esterni.

Il quadro di ricerca del gestore degli investimenti utilizza diversi processi sviluppati internamente per valutare la qualità di una società, comprese le sue credenziali ESG. La valutazione ESG comprende l'utilizzo della Checklist ESG con domande dettagliate poste alle società considerate a livello globale (ove possibile, non tutte le società possono essere considerate), punteggi ESG basati su dati proprietari, un quadro di materialità fondamentale e un quadro di classificazione strategica.

La due diligence o la ricerca sulle società sottostanti è condotta da analisti addetti alla ricerca e/o dal gestore degli investimenti e sono presenti responsabili designati per il controllo di qualità della ricerca fondamentale e quantitativa.

10. POLITICHE DI ENGAGEMENT

L'azionariato attivo è una componente chiave del processo di investimento, utilizzata non solo per capire come le società e gli emittenti considerano le questioni legate all'ESG, ma anche per cercare di influenzare il loro comportamento e incoraggiare le migliori pratiche, allo scopo di aumentare i rendimenti.

Il gestore degli investimenti definisce *engagement* come un'interazione attiva con le società partecipate o gli emittenti, nella quale esprime la voce di investitori a lungo termine attraverso la partecipazione al settore e il voto per delega. L'azionariato attivo consente di gestire i rischi ESG e di incorporare sistematicamente nelle decisioni d'investimento le conoscenze acquisite tramite il coinvolgimento.

Il gestore degli investimenti monitora le controversie relative alle società/emittenti sottostanti e, in particolare, le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite. Sono presenti processi volti a valutare la gravità di queste problematiche e a considerare se il coinvolgimento possa costituire un approccio efficace per ottenere una risposta positiva dalla società/emittente.

11. BENCHMARK DI RIFERIMENTO DESIGNATO

Il Comparto non utilizza un benchmark di riferimento designato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse.